Anno 49.° N. 234

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 31 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Importante avanzata nella Conca di Plezzo

Nuovi progressi davanti Tolmino e sul Carso

EFFICACI BOMBARDAMENTI DI VOGERSCA, CASTAGNIEVIZZA E SESANA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. — COMANDO SUPREMO 30 AGOSTO 1915
(BOLLETTINO N° 96)

In Val Sugana

IN VAL SUGANA, NOSTRE ESPLORAZIONI SPINTE VERSO CIMA CISTA (2185 METRI) DOMINANTE DA NORD OVEST LA NOSTRA POSIZIONE DI MONTE SALUBIO, ACCERTARONO CHE QUELLA VETTA ERA TENUTA DA UN FORTE NUCLEO DI FANTERIA NEMICA CON MITRAGLIATRICI. IL GIORNO 28 CIMA CISTA VENNE ATTACCATA DALLE NOSTRE TRUPPE E NONOSTANTE IL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE NEMICHE, CONQUISTATA E MANTENUTA.

In Carnia

IN CARNIA, LA SERA DEL 27, IL NEMICO DOPO UN LUNGO PERIODO DI INAZIONE TORNO' AD ACCANIRSI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI PAL PICCOLO E FU, COME SEMPRE, RESPINTO.

Nella conca di Plezzo

NELLA CONCA DI PLEZZO, LE NOSTRE TRUPPE GIA' DA QUALCHE GIORNO SONO RIUSCITE A SPINGERSI OLTRE QUELLA IMPORTANTE BORGATA ED ORA LA COPRONO DA FORTI POSIZIONI, SBARRANDO GLI ACCESSI DAL PREDIL, DALL'ALTO ISONZO E DAL VALLONE DELLO SLATENIK. — IL NEMICO, IMPOTENTE A RICACCIARCI, HA, COME DI CONSUETO, APERTO INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA SULL'ABITATO DI PLEZZO, PRODUCENDOVI QUALCHE INCENDIO.

Nel settore di Tolmino

NEL SETTORE DI TOLMINO, VENGONO SEGNALATI NUOVI PROGRESSI CONSEGUITI CON MOLTA DIFFICOLTA DALLE NOSTRE TRUPPE SULLE ALTURE DELLA FRONTE OCCIDENTALE DELLA PIAZZA.

Sul Carso

SUL CARSO, IL NEMICO, IN CONSEGUENZA DI UNA NOSTRA ABILE AVANZATA, ABBANDONO' ALCUNE TRINCEE CHE VENNERO TROVATE PIENE DI CADAVERI, ARMI E MUNIZIONI.

CONTINUANO CON ARDIMENTO E SUCCESSO LE NOSTRE INCURSIONI AEREE DIRETTE SEMPRE CONTRO OBBIETTIVI MILITARI.

IERI FURONO BOMBARDATI: LA STAZIONE DI VOGERSKO, ESTESI ACCAMPAMENTI NEMICI PRESSO KOSTANJEVICA E UN DEPOSITO DI MUNIZIONI A SESANA. I NOSTRI VELIVOLI NON SUBIRONO ALCUN DANNO. GENERALE *CADORNA*

Propaganda infame ed assurda

del comando austriaco

Come sono trattati in Austria i prigionieri

ROMA, 30. — *Gli austriaci hanno ricominciato il lancio di manifestini dai loro aeroplani.*

L'ultimo documento di questa risibile attività nemica, è il racconto infame di una raffinata menzogna, intesa a turbare l'animo delle nostre truppe e ad aizzarlo contro i loro ufficiali:

E' ormai noto che varie volte gli austriaci tirarono sugli ospedali, sui medici, sui portaferiti e sui feriti e giunsero persino a catturare il nostro personale sanitario, mentre svolgeva la sua opera pietosa sul campo di battaglia.

Orbene il nemico cerca di attribuirci adesso atti di barbarie di cui esso soltanto si è dimostrato capace. Su un manifestino, lanciato da un aeroplano austriaco, è narrato un fatto raccapricciante, il quale copre d'infamia chi lo ha miseramente inventato. Ecco testualmente il documento:

« Soldati italiani! — In occasione dell'assalto del 30 giugno contro l'altura di Podgora, giacevano una massa di vostri camerati gravemente feriti dinanzi agli ostacoli delle nostre posizioni. Ben volentieri avremmo soccorsi gli infelici, le cui grida di aiuto, lamenti e gemiti giungevano sino a noi; però il fuoco nemico ci impedì di fare un tanto.

« Allorchè finalmente uno dei vostri ufficiali chiese il permesso di raccogliere i feriti ed i morti, acconsentimmo che i nostri soldati visitassero il terreno e vi consegnassero le salme, mentre i feriti venivano trasportati per la cura premurosa ai nostri ospedali, e ciò all'unica condizione che non venisse sparato contro i nostri soldati occupati in questo servizio samaritano. Quando all'ora stabilita le nostre pattuglie di sanità vollero dar principio alla loro opera pietosa, vennero presi sotto il fuoco e dovettero rinunciare alla loro opera di salvataggio. Col cuore sanguinante sentimmo come gli strazianti lamenti affievolivano sempre più ed i bravi soldati morivano miseramente in seguito alle ferite cancrenose e tormentati dalla fame e dalla sete. Questa era la riconoscenza dei vostri comandanti responsabili per il valoroso sacrificio dei vostri camerati.

« *Dal comando dell'armata di Gorizia* ».

Tutto ciò è assolutamente falso ed è ripugnante il pensare che di tali mezzi sacrileghi debba servirsi un esercito che si vanta timorato di Dio. Naturalmente questo manifestino, come ogni altro del genere, non ha prodotto alcun effetto sulle nostre truppe, le quali sanno perfettamente che la verità è precisamente l'opposto e del resto non sono accessibili a questi subdoli tentativi di propaganda disgregatrice. Ma è doveroso denunciare e condannare simili metodi, i quali stanno a provare la raffinata malvagità di un nemico il quale non isdegna di scendere alle più basse armi.

Quale sia, del resto, l'umanità austriaca è provato dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrarlo questo manifestino della Direzione di Polizia di Lubiana, pubblicato nella Laibacher Zeitung *del 14 corr.:*

« Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione dona ai prigionieri di guerra, occupati nei lavori, viveri ed altre cose. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti coi prigionieri e far loro regali. Se la popolazione sente di donare qualche cosa, pensi piuttosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a duecento corone e con arresto fino a 14 giorni ».

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri ed incendiari di paesi pacifici, dei fucilatori di medici, por-
pacifici, dei fucilieri dei medici, prigionieri. E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà! — (Stefani)

Un'altra menzogna della stampa tedesca

ROMA, 30. — *La* Taeglische Rundschau *si fa telegrafare da Zurigo, che ad onta della rigorosa sorveglianza dei confini continuano ininterrottamente a passare in Isvizzera masse di disertori italiani.*

Alcuni giorni or sono sarebbero passati per le montagne in vicinanza di Lugano, 310 disertori, fra cui due sottufficiali.

Di tutto questo, risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata fuori dal nemico superiore di numero, si è rifugiata in territorio svizzero piuttosto che arrendersi.

Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile, con tanto compiacimento, fanno parte della sistematica e perfida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito. (Stefani)

LA GRANDE AZIONE DELL'EST

Continua la ritirata dei russi

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Nella regione di Riga, nessun cambiamento. In direzione di Friedrichstadt, dopo aspri combattimenti svoltisi negli ultimi giorni, le nostre truppe si sono ritirate più ad ovest di questa città. In direzione di Jacobstadt e di Dvinsk, verso ovest, nessuna importante modificazione.*

« *Sulla destra della Vilia e tra questo fiume ed il Niemen, gli ostinati combattimenti sono continuati il 27 e il 28 sulla fronte Dabpoberei (nord di Vilna) a Nowo Trohi, Ganchouki e più lungi fino al Niemen.*

« *Sulla fronte, fra le sorgenti della Bobr e del Pripet nessun cambiamento essenziale. Durante la notte sul 28 e all'indomani, furono impegnati combattimenti, in questa regione, soltanto di retroguardia, in seguito ai tentativi del nemico, il quale ha ammassato importanti forze a sud di Wladimir Wolynski, per sviluppare una offensiva nella direzione di Loutsk e Rojichtche e per aggirare il fianco sinistro della nostra dislocazione in Galizia.*

« *Abbiamo preso le misure necessarie per uno spostamento delle truppe, che è stato eseguito il 27 ed il 28, sotto la protezione di combattimenti a nord-ovest di Loutsk* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 29 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante da segnalare.*

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo von Hindenburg). — *A sud-est di Kowno abbiamo rotto l'ostinata resistenza del nemico. Le nostre truppe inseguono i russi in ritirata.*

« *Abbiamo attraversato la regione boscosa ad est di Augustow. Più al sud, nel nostro inseguimento, abbiamo raggiunto la linea Dombrowo-Crotek ed il settore della Narewka (ad est della città di Narew).*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Questo gruppo, continuando l'inseguimento, ha traversato la foresta di Vialowieska. La sua ala destra si avvicina a Szeroszowo.*

« (Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo von Mackensen). *Dopo combattimenti di retroguardie, i russi sono stati respinti al di là della linea Popdupno (sulla via Ruszawa). Tewlikobrbm.*

« *Le nostre unità avanzanti dal sud, attraverso la regione paludosa, hanno inseguito i russi fin presso Koprin.*

« Fronte sud-orientale. — *Ieri le truppe alleate hanno respinto il nemico sulla linea Pomorzany-Koniuchy-Kozowa e al di là del settore di Koropiec* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 29 corrente dice:

« *I nostri successi ad est di Vladimir-Wolynski e sulla Zlota Lipa, ruppero la resistenza del nemico, sopra una fronte di 250 chilometri. La ritirata russa è segnalata ovunque per le località che vengono date alle fiamme e tra le fattorie distrutte.*

« *I gruppi degli eserciti del generale Pflanzer e Baldin, inseguono il nemico verso Vuczacz.*

« *L'esercito del generale conte Bothmer, composto di forze tedesche ed austro-ungariche, si avanza per Tadhayce, verso Zborew. La città di Zloclow, incendiata dai russi, è in possesso dell'esercito del generale Boehm-Ermolli.*

« *Il corpo del maresciallo Puhalla raggiunse parecchie retroguardie nemiche ed insegue dappresso il nemico che ripiega verso la piazzaforte di Luck.*

« *Verso Cobrin, ove i nostri alleati guadagnano sempre terreno, la ritirata non è più aperta ai russi che verso nord-est* ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Violenta lotta d'artiglieria

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Vi è la stessa attività di artiglieria sulla maggior parte della fronte. Bombardamenti particolarmente efficaci delle linee nemiche nel nord (settore Hetsas-Steenstraete), nella regione di Chaulnes, a nord dell'Aisne, nei dintorni di Ailles e di Courtecon, in Champagne, a nord del Champs-de-Chalons, nonchè fra la Mosa e la Mosella, nei dintorni di Pannes, di Euvezin e del bosco di Montmartre* ».

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella giornata di ieri una lotta violenta di artiglieria, accompagnata da esplosioni di mine e combattimenti a colpi di bombe e di granate, si è svolta nell'Argonne in un gran numero di punti. Le trincee nemiche sono state gravemente danneggiate alle Courtes Chausses, ai Meurisson ed a Bolant. Notte più calma in questa regione, come sul resto della fronte* ».

Le incursioni degli Zeppelin in Inghilterra

Una lettera di Balfour sui loro risultati

LONDRA, 30. — *L'Ammiragliato pubblica una lettera di Balfour circa i risultati dei raids degli Zeppelins.*

Nella lettera Balfour esamina i risultati ottenuti e dice:

« *Sono assicurato dal Ministero dell'Interno che, durante gli ultimi dodici mesi, vi furono 71 adulti e 18 fanciulli uccisi; 189 adulti e 31 fanciulli feriti causa i detti raids. Possiamo, pertanto, domandarci quali vantaggi militari furono ottenuti a prezzo di tanto sangue innocente; poichè nessun soldato o marinaio fu ucciso. Sette soltanto furono feriti ed una sola volta furono recati danni che possono essere qualificati d'importanza militare, quantunque insignificantissimi.*

« *I raids degli Zeppelins furono brutali e sinora non servirono ad alcuno scopo militare, morale o materiale* ».

PIETROGRADO, 30. — *Un aeroplano russo, attaccato presso Wlodava da tre Zeppelins, ne abbattè uno e mise in fuga gli altri.* (Stefani)

Il grande successo della festa a Vichy

Per la Croce Rossa italiana e francese

VICHY, 30. — L'odierna festa della carità a beneficio della Croce Rossa italiana e francese, ottenne un successo splendido.

La città era affollatissima ed animatissima. Il senatore Tittoni, accompagnato dalle autorità, visitò stamane i principali ospedali installati nei più fastosi alberghi della città, ovunque accolto da calorose ovazioni all'Italia.

Nel pomeriggio seguì, riuscitissima, la «kermesse» di beneficenza nello splendido parco.

Il senatore Tittoni, accolto dall'inno reale, visitò, acclamatissimo, tutti i banchi di beneficenza; quindi intervenne al Casino municipale ad un vino d'onore offertogli dal Municipio. Oltre alle autorità locali, civili e militari, intervennero pure quelle dipartimentali; molti senatori, deputati, e sindaci delle vicine città, tra cui quelli di Lione.

Erano presenti, anche, parecchi gloriosi superstiti della guerra di Crimea e del 1859 ai quali Tittoni rivolse parole cordialissime.

Il sindaco di Vichy pronunciò un breve e vibrante discorso, inneggiando all'intervento dell'Italia nella guerra. Il Prefetto del Dipartimento, Allier, portò il saluto entusiastico di tutto il Dipartimento all'Italia, al suo Sovrano ed al suo rappresentante in Francia.

Il sen. Tittoni rispose brevemente elogiando la mirabile concordia da lui constatata in queste patriottiche popolazioni, affermando che essa continuerà indissolubilmente fra gli alleati sino alla vittoria finale, inneggiando infine al Presidente della Repubblica ed al Re d'Italia, tra le acclamazioni entusiastiche della folla, prolungatesi fra evviva all'Italia, mentre la musica eseguiva l'inno reale e la marsigliese.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 30 — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 27 dice:

« *Nel litorale un tentativo dei turchi di arrestare la nostra offensiva, fallì completamente. Costringemmo il nemico a ripiegare con gravi perdite.*

« *Un motoscafo affondò velieri turchi. In direzione di Olty i turchi fecero fuoco contro i nostri esploratori. Sul resto del fronte nessun cambiamento* ». (Stefani)

L'ambulanza della Croce Rossa inglese per la fronte

TORINO, 29. — Eccovi altri particolari sull'arrivo del treno speciale trasportante l'auto-ambulanza della Croce Rossa, che l'Inghilterra offerse all'Italia coi volontari inglesi, che condurranno gli automobili agli ordini del comandante lord Mouson.

Il treno giunse alla Stazione di Porta Nuova alle ore 19. Si trovava sul treno anche il tenente Nathan, che si era recato a ricevere la colonna a Modane.

Erano presenti all'arrivo: la Presidenza della Croce Rossa vari membri del Comitato, autorità civili e militari ed il tenente Leumann, di Torino, addetto alla missione inglese. Nel posto di soccorso alla stazione la Croce Rossa offerse un ricevimento in onore degli ospiti. Il locale era tutto imbandierato coi colori inglesi ed italiani. Dopo il ricevimento, in parecchi *landaux* i volontari inglesi furono condotti a visitare la città.

Poscia alle ore 20, nel ristorante della stazione vi fu un pranzo offerto dal comandante del Corpo d'armata, che iniziò il banchetto, pronunciando elevate parole a nome del Governo e del Ministro della guerra. Risposero con un triplice hurrà i volontari inglesi.

Terminato il pranzo, fu ancora offerto un caffè d'onore, agli «Stabilimenti del Ligure», ove l'orchestrina suonò gli inni inglese, italiano ed altri inni patriottici, fra l'entusiasmo dei presenti.

Grande folla applaudì calorosamente la missione, che stasera stessa, con un treno speciale, partì per la fronte».

Il rimpatrio dei prigionieri civili francesi

La civiltà tedesca

PARIGI, 25. — (*Italicus*) M'informarono che un treno di prigionieri civili, provenienti dalla Germania e liberati in seguito ai buoni uffici del Papa, doveva arrivare a Noisy le Sec, la stazione di congiungimento con le grandi linee di Strasburgo, Moulhouse e Basilea, ed ho voluto vederli per darvene le impressioni. E vi assicuro che non avevo ancora assistito ad uno spettacolo così impressionante, penoso e violentemente tragico, come quello che si è svolto sotto i miei occhi, quando il treno è entrato nell'atrio della piccola stazione, ed i tremila rimpatriati ne sono scesi.

Ed invero miserevole era l'aspetto di tutta quella gente; i loro volti portavano le traccie delle sofferenze patite. Molti indossavano cappotti grigi o gialli, presi in prestito, molto probabilmente ai soldati russi o inglesi prigionieri, altri portavano in testa *callottes* di colore indeciso e dalle forme le più strane e bizzarre; e le vesti a brani, rappezzate, sporche facevano contrasto con la distinzione dei modi. Poichè tutte le classi della società vi erano rappresentate: direttori di officine, banchieri, magistrati, avvocati, professori, maestri, impiegati municipali, viaggiatori di commercio, preti, coltivatori, operai, borghesi, e tutti accomunati nella triste uguaglianza della miseria! Ognuno portava con sè un piccolo involto, precisamente come i forzati quando sono liberati dal Bagno.... Un centinaio di donne, circondate da bambini, ed anch'esse poveramente abbigliate, si tenevano in disparte, e apparivano stanche, affaticate, e parecchie si lasciavano cadere sulle banchine del *Quais* e venivano raccolte da un gruppo d'infermiere solerti e diligenti.

Tutta quella folla di prigionieri liberata, è originaria delle regioni del Nord, dell'Aisne e della Meuse; gente che ha vissuto giorni di terrore e di angoscia inenarrabile ed ha assistito al massacro dei parenti, dei figli, dei cittadini; al saccheggio ed all'incendio delle case, alla distruzione del paese ed ha inteso la voce sinistra del cannone ed ha conosciuto i pericoli della mitraglia. E nonpertanto ragiona con molta calma e rassegnazione delle terribili ore vissute, delle disgrazie subite e soltanto s'infiamma di sdegno quando accenna al regime a cui fu sottoposta nei campi di concentrazione, alle umiliazioni sofferte ed alla brutalità dei guardiani.

Un sentimento di viva gioia e di orgoglio vibra su quei volti emaciati dalle lunghe sofferenze, per la soddisfazione di trovarsi sul suolo della patria, e non ha che un solo pensiero: tornare al paese natio, ove i barbari sono ancora.....

**

Sulla vita trascorsa in Germania ho potuto raccogliere preziose informazioni, e ve le ripeto, perchè sono pagine suggestive da aggiungere alla formidabile requisitoria che si sta scrivendo sulla barbarie teutonica. E le prime informazioni raccolte sono relative al campo di concentrazione di Norsebourg in Sassonia.

Il campo di concentrazione di Norsebourg, formato da una quantità di baracche di legno coperte di bitume, alloggiava tredicimila prigionieri civili e militari, russi francesi ed inglesi.

Ogni baracca era occupata da centoquaranta uomini che dormivano su mucchi di paglia umida e fetida. La disciplina severa ed implacabile era esercitata da un ufficiale che non aveva riguardo alcuno, e puniva inesorabilmente la più piccola infrazione ai regolamenti e le sue brutalità erano talmente eccessive, che una volta fu richiamato ai doveri dell'umanità dal comandante in capo del campo... Una delle pene più usate era quella del supplizio dell'albero: colui che non si sottoponeva ai regolamenti veniva condotto sul piazzale del campo e, legato ad un albero, ivi lasciato tutta la giornata....

Il campo di concentrazione era severamente custodito da una doppia fila di sentinelle, che avevano l'ordine di tirare contro chiunque avesse osato uscire dal campo, circondato da una palizzata. I tentativi di evasione erano puniti con la morte.

I prigionieri più giovani — quelli che non avevano ancora... sessanta anni — erano addetti ai lavori stradali nella mattina e nel dopopranzo a quelli campestri. La nutrizione era detestabile ed insufficiente: i prigionieri soffrivano la fame!

**

Al mattino si dava loro un poco di caffè di ghiande, senza zucchero; a mezzogiorno una zuppa di fecola di patate e d'orzo: ogni dieci giorni una zuppa di riso; alla sera un liquido nerastro, ove guazzava una manata di tapioca. La carne era affatto bandita: il pane, fatto di fecola di patate, di paglia e d'avena, veniva distribuito con molta parsimonia: una razione quotidiana di un quarto di libbra! Il pane, poi, era talmente indigesto, che molti stomachi non potevano digerirlo. Per bere c'era l'acqua: il vino e la birra erano affatto banditi. Una cantina aperta per coloro che avevano qualche risorsa, faceva pagare un occhio della testa, e, in seguito alle proteste elevate dai malcapitati che vi capitavano, fu chiusa. Il tabacco era proibito: nessuno poteva fumare! La poca acqua messa a disposizione e l'assenza completa di sapone, rendevano la pulizia personale impossibile.

L'odio dei tedeschi è particolarmente intenso contro i prigionieri inglesi e russi, e neanche le autorità militari non lo nascondono. Le mansioni le più ripugnanti sono ad essi riservate, specialmente agli inglesi. I disgraziati non hanno un momento di riposo, ed al minimo segno di stanchezza è la punizione o la soppressione della razione alimentare. Le loro sofferenze sono indescrivibili.

PAGINE DI STORIA
(Dal 1848 al 1866)

Il senatore Prospero Antonini

Ecco un'altra pagina del nostro glorioso risorgimento che onora il Friuli, nella nobile figura d'un patriotta che l'ammirazione e la gratitudine ci impongono di non dimenticare.

Nato a Udine nel 1809 da Carlo Antonini e Maria Rosa Deciani, si era laureato in legge a Padova, quindi si era dedicato alla carriera giudiziaria e nel 1843 aveva sposato Marianna Deciani dalla quale non ebbe prole. Viveva solitario, fra i libri e gli studi, e quantunque cauto in atti e in parole, cadde presto in sospetto della polizia. I punti neri erano parecchi: sospette erano le sue visite al generale Carlo Zucchi, confinato a Palmanova; poi egli era stato uno de' più caldi promotori del busto a Pio IX e sospetti sembravano i suoi viaggi a Roma, benchè fatti al solo scopo di abboccarsi con lo scultore Luccardi incaricato del Monumento. Inoltre non piaceva la sua assiduità ai Congressi scientifici e la stessa sua vita ritirata e studiosa era argomento di diffidenza contro di lui.

Così il 12 novembre 1847 il Commissario superiore della polizia di Venezia ordinava all'I. R. Commissario di Udine di tenerlo, con qualche altro «sotto attenta sorveglianza in linea politica» e nel gennaio successivo il conte Pallfy lo minacciò severamente, constando ch'egli sparlava del Governo Austriaco!

Questa vigilanza, queste minaccie costituiscono il miglior elogio al suo patriottismo e Udine libera volle naturalmente l'Antonini fra i suoi governanti. Anzi, quale membro del governo provvisorio, il 23 marzo, si recò, con Luigi Duodo e Francesco Vidoni, a intimare agli Austriaci, la consegna della fortezza di Palmanova.

— Ma «non sì tosto ebbi certezza — scriveva nell'agosto alla contessa Caterina Percoto — che Udine circondata da un esercito numeroso e agguerrito scendeva a patti, io mi determinai a perdere tutto tranne l'onore, e protestando altamente contro la straniera tirannide, ho abbandonato la nativa città per non rivederla forse mai più. Mia madre e la Marianna vollero dividere meco tutti i pericoli ai quali andavo incontro, tutte le amarezze dell'esilio.... ».

A Venezia, dove la capitolazione di Udine era considerata nulla meno che un tradimento e ogni udinese inviso come un traditore, Prospero Antonini fu arrestato e quindi assolto dal giudice militare. Si recò poi a Firenze, quindi a Roma, dove sua madre e la moglie assistettero durante l'assedio, i feriti nell'Ospedale di San Giacomo degli Incurabili.

Ivi seppe che tra gli altri ribelli friulani un Antonini era stato condannato a un'ammenda di 100.000 lire.

— Bagatelle!... Se si vuole che gli emigrati muoiano di fame e di stento, ciò non avverrà per Dio! Meglio morire sul campo, sulle mura della città eterna vendendo a caro prezzo la vita..... —

Caduta Roma e poi anche Venezia, viaggiò nella Svizzera e quindi si ritirò per qualche tempo nella sua villa di Alturis, non lontana da quella Aquileja, che nel '66 doveva rimanere all'Austria! Ma nemmeno in quell'asilo fu lasciato tranquillo.

Avvenuta la liberazione del Veneto il conte Prospero Antonini fu chiamato a far parte della Camera Vitalizia a Firenze il 4 Novembre 1866 con grande soddisfazione della provincia che l'aveva unanimemente designato a Quintino Sella. Egli aveva ben meritato l'onore di essere il primo Senatore friulano e, sebbene una infermità dell'udito gli togliesse di prendere parte alle discussioni del Senato, non mancò di far valere la sua grande autorità al servizio di tutte le cause buone, mentre continuava ad illustrare dottamente le famiglie celebri del Friuli nell'«Archivio storico» di Firenze e ampliava e completava l'opera pubblicata nel 1865, con quella «Del Friuli e dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica di questa regione».

— Un libro — scrisse il Valussi — che dovrebbe trovarsi in tutte le biblioteche d'Italia ed in mano di tutti i suoi uomini politici, generali e pubblicisti... un libro che basterebbe per meritare all'Antonini un monumento.

RINA LARICE

Nel paese e sul fronte

Il pacco del soldato

Ci scrivono da Milano:

La Sottocommissione Indumenti e Doni della Commissione Sussidiaria Femminile di questo Comitato sta provvedendo, di pieno accordo colla Autorità Militare, alla confezione, vendita e spedizione del «Pacco del Soldato» che contiene oggetti utili e confortevoli e cioè:

150 grammi di cioccolato, 50 grammi di zucchero, Tabacco: 3 sigari toscani, un pacchetto sigarette, 2 pezzi sapone, 1 tubetto unguento disinfettante insetticida, 2 fazzoletti, 4 pezze da piedi, Spilli di sicurezza ed aghi assortiti, 5 fogli di carta da lettere e buste relative, 1 matita con salvapunte, Stampati diversi di carattere patriottico, prescrizioni igieniche ecc., 1 Cartolina con nome e indirizzo dell'offerente.

L'invio di un dono siffatto, già sappiamo come riesca graditissimo ai nostri soldati al fronte, anche quale espressione tangibile della sollecitudine operosa e dell'interesse cordiale con cui, chi resta, segue la vita di essi, disagiata, fortunosa, eroica.

La spedizione impersonale del dono, e la Cura che il Comando Militare si prende di assegnare tosto il dono stesso ai singoli soldati di un settore che per un complesso di criteri e di circostanze più meritano sollecitudine e riguardo, accresce significato e valore al dono in parola.

Il pacco come è approntato dallo scrivente Comitato, vien fatto pagare al donatore nel puro prezzo di costo, L. 2.50 esonerando così da ogni soprapprezzo commerciale, da spese di amministrazione e di spedizione, da ogni preoccupazione pel più sollecito e sicuro ed opportuno recapito. Basta inviare a questo Comitato Lombardo di Preparazione, mediante cartolina postale, una o più quote da lire 2.50 per sapere che uno o più combattenti, riceveranno non tardivamente il dono e se ne avrà conferma del beneficato mediante la cartolina che questi rinvia al donatore e firmata nel sito ove il dono lo raggiunge.

I saluti dei nostri soldati

Ci scrivono da Buia:

Dal signor Savonitti nostro Sindaco è pervenuta una lettera con preghiera di volerla comunicare al «Giornale di Udine. La lettera dice:

Giungano dalle eccelse vette, dove combattiamo per la cara patria i nostri più fervidi saluti ai parenti, agli amici. Viva l'Italia!

I soldati: Prelli Matteo, Marangoni Pietro, Crotta Cesare, Neve Maurizio, Guidetti Giuliano, Gatti Pietro.

Necessaria raccomandazione

Un profugo triestino degli ultimi arrivati ha detto a un redattore della «Tribuna» che bisognerebbe raccomandare validamente a tutti i profughi e specialmente a quelli che hanno disertato per arruolarsi sotto la bandiera nazionale italiana di essere molto cauti nello scrivere alle loro famiglie a Trieste. La polizia austriaca è sospettosa all'eccesso, e su ogni frase, talvolta innocentissima, ricama un processo. Dopo avere espulso tutti i regnicoli, dopo avere mandato ai vari fronti tutto l'elemento virile, dopo aver rinchiuso nei campi di concentrazione migliaia e migliaia di persone la polizia austriaca si è data a perseguitare le povere madri che hanno i figli oltre il confine austriaco, le rendono responsabili di quelle fughe di quelle diserzioni. Le lettere che queste povere donne ricevono tratto tratto per la via della Svizzera sono pezze d'appoggio per i nuovi odiosi processi per le nuove persecuzioni.

Una Scuola forestale a Cortina d'Ampezzo

A Cortina d'Ampezzo, e cioè nel territorio di recente occupato dalle truppe italiane esiste una piccola ma fiorentissima scuole industriale, dedicata specialmente alle piccole industrie forestali.

La «Tribuna» è informata che il Ministero di Agricoltura, da cui appunto tali istituti dipendono, si occupa già dell'avvenire della Scuola ed ha disposto che appena le circostanze lo permetteranno, essa sia riaperta ed avviata ad un periodo di attività anche più efficace e fruttifero.

Cronaca Provinciale

Da CAVASSO NUOVO

L'inaugurazione d'una strada alla Fonte chiamata "Recoaro"

Iniziativa patriottica

Ci scrivono 30 (n):

Cavasso Nuovo oltre alla amenità dei suoi colli, alla salubrità dell'aria, alla purezza del suo cielo, possiede una fonte magnesiaca solforosa, battezzata «ab immemorabili» per acqua di Recoaro. Tuttavia l'affluenza alla fonte benchè vicinissima all'abitato, fu sempre assai scarsa, causa il difficile accesso. Il signor Giuseppe Colussi, amatore geniale di ogni cosa bella e buona, coadiuvato da alcuni volonterosi in breve tempo e con spesa incredibilmente limitata ci diede una strada di accesso che è una piccola meraviglia: comoda, assolutamente piana, s'insinua nella gola romantica così da parere un grazioso viale da parco; la percorri in pochissimi minuti estasiato dalla bellezza del paesaggio e giungi alla sorgente. Là dove sino a poche settimane l'acqua apportatrice di salute si perdeva nella melma e negli anfratti ora sorge bellissima fontana a volta in cimento armato con graziose colonnine; la sobria decorazione arieggia lo stile pompeiano; comodi sedili parte in legno e parte in cemento si trovano in copia nei pressi della fonte e lungo il viale.

Il giorno 25 corrente alle ore 16, presso la fonte si radunarono i più cospicui cittadini del paese e seguì una modesta festicciuola di inaugurazione.

Con appropriate parole il signor Giuseppe Colussi consegnò e raccomandò all'Ill.mo sindaco del comune signor Lovisa Giulio viale e fonte esprimendo il voto che una lapide in marmo da murarsi sopra la sorgente abbia a ricordare ai presenti e ai futuri i gloriosi nomi dei soldati di questo paese caduti nella grande guerra che l'Italia ora combatte per la redenzione dei suoi figli e per il proprio avvenire. Il Sindaco accoglie entusiasticamente la proposta e ringrazia il Colussi per il lavoro e per la patriottica idea.

Poi il parroco del luogo don Quattrin aggiunse parole di plauso all'opera compiuta esprimendo in pari tempo nobili sentimenti di fede di patria.

Lesse infuocate parole il sig. Pontello Antonio uno dei pochi superstiti dei Mille. Si trovava fra i presenti anche l'ill.mo mons. Fisolo, Arciprete di Portogruaro il quale pregato disse parole di circostanza vibranti di fervido amor di patria inneggiando al valore dei nostri soldati ed auspicando alla vittoria e terminò fra vivi applausi. La modesta festicciuola lasciò in tutti grande e lieta impressione.

Da S. VITO al Tagliamento

Le scuole elementari nel 1914-15

Ci scrivono 30 (n):

L'anno scolastico si chiuse felicemente, con risultati soddisfacenti per i nostri alunni. I risultati finali sono i seguenti:

Scuole di San Vito:

Nelle maschili inscritti 436, frequentanti 412, promossi 286; Nelle femminili inscritti 375, frequentanti 354 promosse 293.

Scuole di Prodolone:

Inscritti 207, frequentanti 160, promossi 126.

Scuole di Savorgnano:

Inscritti 169, frequentanti 160, promossi 102.

Scuole di Ligugnana:

Inscritti 262, frequentanti 250, promossi 160.

Scuole del Capraio:

Inscritti 86, frequentanti 83, promossi 57.

Scuole di Gleris:

Inscritti 97, frequentanti 91, promossi 53.

Scuola di Carbona:

Inscritti 15, frequentanti 15, promossi 8.

Su una totalità di N° 1563 frequentanti, si ha quindi avuto una promozione di N° 1085 alunni.

Da PALMANOVA

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 30 (n):

Il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di soccorso fa ascendere il totale delle oblazioni a lire 4147.82.

Nell'elenco sono comprese le seguenti offerte: Merlana lire 28.88; Trivignano lire 168.81. offerta del comune di Trivignano lire 50; Clauiano per la gentile prestazione della contessa Barnaba e dalla signorina de Checco lire 162.75.

Da BUIA

Caduti per la patria

Ci scrivono 30 (n):

Pervenne ieri al nostro Sindaco la notizia ufficiale della morte dei militari: Pezzetta Pietro di Gio. Batta e Scognetti Giuseppe di Antonio caduti combattendo per la grandezza della Patria. Ai prodi, onore e gloria!

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA

Gravissima condanna di due disertori

Ci scrivono 29 (n):

Ieri il Tribunale di guerra discusse una causa per diserzione in faccia al nemico. Della gravissima accusa erano imputati i soldati di artiglieria Dorsa Filippo e Zito Vito.

Presiedeva il colonnello cav. Carlo Caporali. Fungeva da **P. M.** l'avvocato Fiscale sottotenente avv. Giovanni Raviola; i due imputati erano difesi dall'on. Comandini, tenente di artiglieria.

I due imputati non negarono il fatto, ma dissero ch'essi non credevano di commettere un reato.

L'avvocato fiscale sostiene vibratamente l'accusa e chiese per ambidue gl'imputati la pena di morte previa degradazione.

L'on. Comandini fece una splendida difesa, e concluse chiedendo che la pena non sia così grave.

Il Tribunale dopo un'ora di deliberazione pronunciò sentenza che condanna i due soldati all'ergastolo, previa degradazione.

Un altro soldato pure imputato del medesimo delitto, certo Filippo Bergni, fu ritenuto semi incosciente e venne condannato a cinque anni di reclusione.

Da MAIANO

Comitato per l'assistenza civile

Ci scrivono 30 (n):

Il Comitato continua a funzionare alacremente. Molte sono le offerte e si è potuto sussidiare 42 famiglie di militari con un massimo di lire 15 ed un minimo di lire 5 mensili, elargendo così una somma totale di lire 348 nel corrente mese.

Si spera che per il prossimo settembre le offerte siano ancora maggiori in modo da poter provvedere relativamente anche per la lana ai nostri soldati, così l'opera patriottica e umanitaria di questa istituzione mentre allieva i disagi delle famiglie porterà un diretto contributo a chi combatte per la grandezza della Patria.

Sappiamo che il Comitato riunì il giorno 27 agosto le signore e signorine del Comune nella sala dell'Asilo Infantile allo scopo di raccogliere e confezionare indumenti per i nostri valorosi soldati.

La riunione riuscì imponente; la sala era gremita di persone entusiasmate per il patriottico scopo.

Parlò il presidente dottor Boccuzzi cav. Vincenzo che con forbite ed entusiastiche parole mentre inneggiò all'esercito combattente, spiegò lo scopo della riunione e concluse invitando tutti a cooperare per vincere un nemico invisibile: il freddo, che minaccia i nostri prodi.

Anche l'egregio signor don Pietro Treppo disse delle belle parole riferentesi sempre al medesimo scopo. Si nominarono persone per ogni borgata affinchè raccogliessero oblazioni e offerte in generi per l'acquisto di lana, e si distribuirono in un attimo molte camicie da confezionare per i nostri soldati.

Siamo certi che tale opera sarà proficua, mentre rivolgiamo un voto di plauso al Comitato che così bene spiega il suo impengo.

Diamo il seguito delle offerte: 2° ELENCO:

Ditta Zuzzi e Pittoni lire 50, Asquini cav. Francesco lire 50, Alcide Fiani 5, Italico Fabro 3, Luigi Battigelli 10, Gemma Fabro 1, Noè Zamolo 2, Teresa Zamolo 1, Piuzzi Egidio 1, Irene Ciconi 1, Zucchiatti Romolo 1, Piuzzi Egidio 1, Irene Ciconi 1, Zucchiatti Romolo 1, Battigelli Giovanni 2, Battigelli Sante 2, Isidoro Battigelli 2, Taboga Pierina 1, Gina Battigelli 3, Ernesto Battigelli 3, Leonarduzzi Maria 1, Battigelli Giacomo 3, Piuzzi Lama 1, Zucchiatti Luigi 2, Celotti Giovanni 1, A. Dean Angelo 2, P. Casasola 2, Infanti Angelo 2, Culotta Giuseppe 2, Casasola Emilio 1, Colloredo Francesco 1, Sabadini Valentino 1, Alloi Algerino 1. Zucchiatti Francesco 1, Taboga Luigi 1, Toso Giovanni 0.50, Taboga Luigi 0.50, Alloi Caterina 0.50, Ellera Pietro 0.50, Peressi Ernesto 0.50. Colloredo Emidio 2, Culotta Pietro 3, Battigelli Ettore 5, Zucchiatti Pietro 1, Culotta Antonio 1, Zannier Giovanni 3, Angeli Luigi 2, Battigelli Costantino 2, Dreosti Nicolò 1, Tosolini Celeste 2, Taboga Luigi 1, Colloredo Maria 1, Colloredo Galliano 1, Tomat Luigi 2, Alloi Giovanni 0.50, Battigelli Angelo 0.30, Colloredo Sante 0.50, Zucchiatti Angelo 0.30, Zucchiatti Angelo fu Domenico 0.50, Cuminotti Francesco 0.50 Zucchiatti Francesco 0.20, Picili Domenico 0.50, Picili Domenico fu Antonio 0.20, Alloi Francesco 0.50, Casasola Luigi 0.50, Taschini Giovanni 0.50, Venuti Gio. Batta 0.50, Della Zuana Valentino 0.30, Battigelli Carlo 0.50. Bello Domenico 0.40, Piuzzi Luigi 0.50, Zucchiatti Giovanni 0.50, Della Basa Gio. Batta 0.50, Peresano Pietro 0.50, Battigelli Nicolò 0.10, Taboga Valentino 0.30, Quai Vincenzo 3, Plos Giovanni 1.50, Tomada Lodovico 1, Don Luigi Morgante 5, Taboga Domenico 1, Flaugnatti Adolfo 1, Dreosti Vittorio 1, Vuano Angelo 1, Umberto 0.30, Andreutti Primo 0.50, 0.50, Zucchiatti Silvio 0.50, Peloso Valentino 0.20, Peloso Francesco 0.20, Peloso Francesco fu Luigi 0.20, Quai Umberto 0.30, Andreutti Pirmo 0.5, Vuano Pietro 0.50, Plos Pietro 0.50, Plos Marco 0.30, Dreosti Luigi 0.50, Quai Giovanni 0.25, Querini Angelo 0.10, Fabro Francesco 0.25, Andreutti Antonio 0.50, Tomada Luigi 0.30, Quai Francesco 0.50, Cividino Guido lire 10 Bortolotti Francesco 10, Marangoni Luigi 10, Zilli Silvio 10, Pietro Riva 10 Guglielmo Riva 10. Zucchiatti Angelo 10, Fabris Valentino 1.

La lista continua.

Da CIVIDALE

Commissione comunale pellagrologica

Ci scrivono 30 (n):

Per mercoledì 1 settembre ore 5 pomeridiane è convocata la Commissione Comunale Pellagrologica per stabilire la data d'apertura della Locanda Sanitaria e per altre eventuali deliberazioni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 30 AGOSTO)

Presidente cav. Rieppi; giudici cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani; P. M. Taccone; cancelliere Bertuzzi.

Sospetti infondati

Petri Maria di Antonio di anni 36 da Povoletto, è imputata di furto qualificato, per avere in Adegliacco, in più riprese, dal novembre 1913 al marzo 1914, servendosi di chiave falsa rubato da un comò ed in danno di Bertossi Pietro, effetti di vestiario per un complessivo importo di lire 40.

L'imputata teneva in ordine la camera del Bertossi, e cessò da tale servizio quando il Bertossi passò in seconde nozze nel gennaio 1914.

Essa nega recisamente quanto le viene imputato.

Bertossi Pietro, fabbro di Adegliacco, parte lesa. Dice che prima di sposarsi per la seconda volta si accorse che gli mancavano un paio di mutande e pannolini per bambini preparati dalla prima moglie negli ultimi tempi che precedette la sua morte. La padrona di casa lo avvertì che la Maria Petri era quella che aveva rubato gli indumenti. Aggiunse che avvertì subito il marito della Petri il quale gli promise di combinare la cosa. Passò qualche mese, ma nessuno si fece avanti, e allora egli presentò la denuncia.

Il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a tre mesi di reclusione applicando l'indulto contemplato nel decreto luogotenenziale dell'amnistia del 27 maggio 1915.

Il Tribunale manda assolta la Petri per insufficienza di prove.

L'imputata venne difesa dall'avvocato Turco.

La collana d'oro e i fazzoletti della padrona

Iussa Alma di Giovanni di anni 16, da Ponteacco, è imputata di avere nel 6 marzo a. c. ed in precedenza a S. Pietro al Natisone rubato in danno della propria padrona di casa Ernesta Salvadori, 6 fazzoletti ed una collana d'oro.

L'imputata era a servire in casa della Salvadori che tiene un esercizio di osteria. Essa vide un giorno una collana sopra uno sgabello, la prese e la mise nel cassetto del comodino della padrona. Quando venne presentata la denuncia il maresciallo dei RR. CC. perquisì tutti i ripostigli della sua stanza, ma nulla rinvenne. Fu lei stessa che disse dove si trovava la collana. Nega pure di aver presi i sei fazzoletti, che nel giorno della perquisizione vennero dalla padrona rinvenuti in altra stanza e consegnati al maresciallo.

Ernesta Salvadori, parte lesa, mantiene i sospetti da lei elevati contro la Iussa, che era al suo servizio in qualità di bambinaia.

Il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a due mesi e mezzo di reclusione.

Il Tribunale condanna la Iussa a due mesi di reclusione beneficandola con l'indulto.

Contrabbando d'importaz.

Blasin Marianna fu Luca di anni 56 da Blasin (Savogna) e Golop Anna fu Giovanni di anni 72 da Maseris (Savogna) sono impute di contrabbando di zuccheri, perchè vennero sorprese mentre tentavano d'introdurre in Italia: la prima chilogrammi 5.700 e la seconda chilogrammi 5 di zucchero estero.

Il Tribunale condanna la Blasin a lire 90 di multa e la Golop a 10 giorni di arresto, lire 70 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Le due imputate non si presentarono e furono giudicate in contumacia.

Contrabbando d'esportaz.

Sartori Giovanni fu Emanuele di anni 43 da Palermo, domiciliato a Trieste, con recapito a Udine, commerciante, è imputato di avere il 16 gennaio a. c. partendo dalla stazione di Udine, tentato di esportare in Austria chilogrammi 26 di olio di ricino.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia. Il Tribunale lo condanna a lire 50 di multa.

Guardiani e profughi

Guagnin Umberto di ignoti, da Trieste, di anni 18, meccanico; D'Agostino Alessandro di anni 34 di S. Daniele, vetraio; Danelutti Pietro fu Francesco di Udine di anni 50, cordaio, tutti qui residenti, detenuti dal 25 agosto corrente sono imputati di essersi, di correità fra loro, a scopo di lucro impossessati nella notte dal 24 al 25 m. c. di indumenti e di cibi in danno di diversi profughi, ricoverati nel Ricreatorio del Carmine per l'importo di lire 230. I tre detenuti fungevano da guardie notturne dei profughi.

Guagnin dice che la sera prima del furto si ubbriacò, e non ricorda bene quello che fece. Nel mattino susseguente portò fuori un sacco per ordine della madre del d'Agostino. Egli in buonafede uscì col sacco credendo che fossero effetti di spettanza del D'Agostino; altro non sa.

D'Agostino nega di avere preso parte al furto; vide a portar fuori un sacco, ma non sa altro.

Danelutti ammette di avere posto in un sacco dei pezzi di prosciutto e crede anche del lardo, e di avere trasportato quel sacco a casa propria.

Fortunati, brigadiere di P. S. afferma che tutti tre gli imputati sono complici del furto. Essi stessi gli raccontarono il fatto, dicendo di essersi messi d'accordo in un momento di aberrazione per commettere il furto e si raccomandarono a lui perchè non facesse loro del male. Esclude assolutamente che c'entri in alcun modo la madre del D'Agostino.

Il P. M. in seguito alla deposizione del V. B. Fortunati chiede una proroga della causa per la citazione di due nuovi testi.

L'avvocato Driussi si oppone alle proroga e il Tribunale la respinge.

Il P. M. chiede che Danelutti sia condannato a due anni di reclusione e Guagnin e D'Agostino a un anno e otto mesi.

Il Tribunale manda assolto il D'Agostino e condanna Guagnin alla reclusione per mesi cinque e Danelutti per mesi sei, beneficando ambidue con la legge del perdono per cinque anni.

Guagnin e Danelutti erano difesi dall'avvocato Turco e D'Agostino dall'avvocato Driussi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Bello il programma di ieri sera.

«Le trincee francesi» appariscono in tutti i loro aspetti e destano viva ammirazione i molteplici lavori compiuti dai valorosi ed instancabili «Poilus» per il loro adattamento.

«La perla nera» è un potente dramma poliziesco che si basa sul furto di una preziosissima perla, che dà luogo a delle scene emozionantissime, e una più interessante dell'altra.

«Il Pathè Journal» sempre ricco dei più recenti ed importanti avvenimenti.

La scena comica affidata alla ben nota macchietta cinematografica «Prince» riesce esilarantissima e di generale aggradimento.

Oggi il programma si ripete incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Malgrado la pioggia molto pubblico intervenne al nostro Minerva ad ammirare il bellissimo programma cinematografico e ad applaudire i simpatici e bravi artisti del teatro di Varietà.

Il dramma: «Al tempo dei Cesari» riproducente con [illegible] costumi di quei tempi e ricco [illegible] emozionanti, riuscì assai gradito al nostro pubblico che ne seguì con vivo interesse le tre belle e lunghe parti.

Bellissima la comica.

La brava e gentile danzatrice «Roma di Montenero» che ieri sera debuttò fu accolta da unanimi applausi.

Il «Trio Danell's» s'acquista ogni giorno di più la simpatia del nostro pubblico che gli fa calorose ovazioni.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

XXX

se, non saranno schiacciate ed avvilite sotto il peso di un delitto loro estraneo. V'era il principio di equità, che mi è parso superiore a qualsiasi giustizia letterale.

Se ho commesso un delitto a mia volta, ne risponderò!... Ma questa lotta mi ha annientato; non ne posso più!

4 ottobre.

Il signor Laubepin è giunto infine iersera nella serata, ed è venuto a stringermi la mano. Era preoccupato, ruvido, inquieto e parlò poco del matrimonio che si preparava.

— Operazione molto fortunata — egli disse — combinazione lodevolissima sotto ogni riguardo, dove la natura e la società ritrovano nello stesso tempo le guarentigie che hanno il diritto di esigere in simili circostanze. Sul che, giovanotto, vi auguro la buona notte e vò ad occuparmi di sbarazzare il terreno delicato delle convenzioni preliminari; affinchè il carro di questo imeneo interessante giunga alla sua mèta senza inciampi.

L'appuntamento è per oggi nel salone, ad un'ora del pomeriggio, colle solite solennità, per procedere alla firma del contratto. Non potevo assistere a quella festa, ed ho benedetta la mia ferita, che me ne risparmiava il supplizio. Scrivevo alla mia cara sorella, alla quale mi adopero più che mai di consacrare tutta la mia anima, allorchè verso le tre, il sig. Laubepin e madama di Porhoet sono entrati nella mia camera.

Il sig. Laubepin, nei suoi frequenti viaggi a Laroque, non poteva mancare di apprezzare le virtù della mia venerabile amica, e si è formato da lungo tempo fra questi due un legame platonico e rispettoso del quale il d.r Desmarets si sforza invano di snaturare il carattere. Dopo uno scambio di cerimonie, di saluti e di riverenze interminabili, hanno preso delle sedie e tutti e due si sono posti a guardarmi con aria beata.

— Ebbene — ho detto io — è tutto finito?

— Tutto è terminato — mi hanno risposto all'unisono.

— Come è andata?

— Molto bene — ha detto madamigella di Porhoet.

— A meraviglia, — ha soggiunto il sig. Laubepin. Poi, dopo una pausa: il Bevallan è andato al diavolo!

— E la giovane Hèlouin per la stessa via — ha detto mad. di Porhoet.

Ho gettato un grido di sorpresa ed ho esclamato:

— Dio buono! ma che dunque è avvenuto?

— Amico — mi ha risposto il sig. di Laubepin, — la progettata unione presentava tutti i vantaggi possibili, e senza dubbio avrebbe assicurata la felicità comune dei congiunti, se il matrimonio fosse semplicemente una associazione commerciale; a non è così. Il io dovere, allorchè il mo concorso è stato reclamato in questa circostanza interessante, era dunque di consultare le inclinazioni dei cuori e la convenienza dei caratteri, nonchè la proporzione dei beni rispettivi.

Ora ho creduto osservare dal bel principio che l'imeneo che si preparava aveva l'inconveniente di non piacere a nessuno; nè alla mia eccellente amica mad. Laroque, nè alla amabile fidanzata, nè agli amici più stimabili di queste signore, infine, a nessuno al di fuori per avventura del fidanzato del quale mi curavo assai poco. E' vero, che, come diceva madamigella di Porhoèet, il fidanzato è gentiluomo.

— Gentleman, se vi piace! ha interrotto madamigella di Porhoèet con accento severo.

— Gentleman, ha soggiunto il sig. Laubèpin, correggendosi, ma una specie di Gentleman che non mi va punto.

— Nè a me, ha detto madamigella di Porhoèt. Sono gente di questa specie, palafrenieri senza costumi, come questi che vedemmo nell'ultimo secolo sotto la condotta del duca di Cartres d'allora, sortire dalle scuderie inglesi per preludere alla rivoluzione.

— Eh! se non avessero fatto che preludere alla rivoluzione loro si perdonerebbe; disse gravemente il signor Laubèpin.

— Chiedo mille scuse, caro signore; parlate per voi solo! Del resto, non si tratta di questo: ora, vogliate continuare.

Dunque riprese a dire il signor Laubèpin vedendo che si andava generalmente a queste nozze come ad un convoglio funebre, cercai qualche mezzo onorevole e legale, se non nello scopo di restituire la sua parola al signor di Bèvallan, almeno di porlo nel caso di ritirarla. Il procedimento era tanto più lecito, che nella mia assenza il signor di Bèvallan aveva abusato della inesperienza della mia eccellente amica madama Laroque, e della bonomia del mio collega del borgo vicino, per farsi assicurare dei vantaggi esorbitanti. Senza discostarmi dalla lettera delle convenzioni riuscii a modificarne sensibilmente lo spirito. Tuttavia l'onore e la parola data m'imponevano dei limiti che non potevo oltrepassare. Il contratto malgrado i miei sforzi rimaneva tuttora abbastanza vanaggioso, perchè un uomo, dotato di animo elevato ed animato da vero cuore per la futura potesse accettarlo con fiducia. Non sapevo se il signor di Bèvallan sarebbe quest'uomo, e dovemmo correre la giostra. Confesso che non era poco commosso allorchè ho cominciato stamane, a fronte di un uditorio imponente, la lettura di questo atto importante.

— Per me interruppe madamigella di Porhoet, non avevo più una goccia di sangue nelle vene. La prima parte del contratto faceva una parte si bella pel nemico, che ho creduto tutto perduto.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale
Seduta rimandata

La seduta del Consiglio indetta per ieri alle ore 14 non fu potuta tenere per mancanza di numero.

La grande maggioranza degli assenti prestano ora servizio militare e precisamente i consiglieri Beltrandi, Celotti, Luzzatto, Mini, Ostuzzi, Peratoner, Pettoello, Della Schiava, Venier e Vittorello.

Il Consiglio comunale di Udine dovrebbe contare 40 membri e invece ne ha 33, perchè vi sono due morti: de Belgrado e Sandri e cinque dimissionari: Martinuzzi, Measso, Renier, di Trento e Volpe.

Ieri erano presenti all'appello: Il Sindaco comm. prof. dottor D. Pecile, gli assessori effettivivi Pagani e le, gli assessori effettivi Pagani e ghese e Zanuttini e i consiglieri Bosetti, Casasola, Comencini, Cristofori, Girardini, Gremese e Minisini.

La seduta non è valida se non sono presenti per lo meno 20 consiglieri. Oltre i dieci richiamati avevano giustificata la loro assenza quasi tutti gli altri consiglieri non intervenuti. Per una nuova seduta i consiglieri saranno convocati a domicilio.

Camera di commercio

Stamane alle ore 10 ha luogo la seduta camerale con l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Domande di esportazione in eccezione ai divieti

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha mandato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

« D'ora innanzi ogni singola domanda esportazione in eccezione divieti sia trasmessa Ministero delle Finanze debitamente istruita con lettera separata evitando invio più domande insieme. Ciò faciliterà esame singole richieste è più sollecito disbrigo pratiche relative ».

Trasporti di barbabietole

Ad un'istanza della Camera di Commercio, intesa ad ottenere il permesso di trasportare da diverse località della Provicia, bietole occorrenti alla Fabbrica di Zucchero Ligure San Vitese, l'Intendenza Generale del Regio Esercito ha risposto quanto segue:

« Mi pregio partecipare a codesta On. Camera che tenuto presente il grave danno che deriverebbe all'industria saccarifera ed agli agricoltori se non fosse provvisto al trasporto delle barbabietole, ho autorizzato tanto la Società delle Ferrovie Venete quanto la Divisione Movimento delle ferrovie dello Stato di Venezia a facilitare i chiesti trasporti, compatibilmente — beninteso — alle esigenze d'ordine militare ».

Promozione straordinaria per merito di guerra

Il sergente maggiore del 64 reggim. Fanteria Giovanni Da Ros di Pontebba, venne promosso sottotenente e destinato al regg. 29 Fanteria.

(Questa nomina che si trova nell'ultimo Bollettino Ufficiale, venne già da noi preannunciata quando era stata presentata la proposta della promozione del Da Ros in seguito al suo valore e alla sua energia dimostrata durante i combattimenti.)

Altre promozioni

Marchetti Annibale, capitano di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio nell'8 alpini, è promosso maggiore.

Di Colloredo Mels Giuseppe tenente di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è promosso capit.

Camovitto Daniele tenente di cavalleria in posizione ausiliaria è promosso capitan[illegible] cav. Pietro, maggiore [illegible] posizione ausiliaria è promosso tenente colonnello; Zambon Attilio caporale del Genio è nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa e destinato al 3 genio. Tutti tre sono del distretto di Sacile.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria: Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 6 settembre prossimo per assumere il servizio di prima nomina: Carosini Ivo Zanier Tarcisio, Marcuzzi Antonio, Malisani Adolfo, Mainardis Ferruccio tutti destinati al distretto di Sacile.

Polverosi Plinio e Vacile Carlo, soldati, del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale nell'arma del genio e destinati al 2 genio.

Zoccolari cav. Umberto, Casanova cav. Giovanni, Elti co. Cornelio e Rea cav. Alessandro, maggiori di fanteria nella riserva, del distretto di Sacile, sono promossi tenenti colonnelli.

Armellini Vincenzo capitano di fanteria nella riserva del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Cronaca rosa

Di questi giorni l'egregio insegnante signor Angelo Scocchi, il quale, a suo tempo, diresse la battagliera « Emancipazione di Trieste, si unì in dolci nodi indissolubili, alla gentile e colta pittrice Ada Magrini, sorella al collega in giornalismo Luciano Magrini, redattore del « Secolo » di Milano.

Funsero da testimoni agli sposi il dottor Ernesto Spadoni di Trieste ed il signor Valentino Pagura.

Alla felice coppia vadano i nostri auguri di lieto avvenire.

Mons. Arcivescovo visita l'Ospitale " Dimesse „

Giorni sono S. E mons. Arcivescovo visitava l'ospedale presso il Collegio Nobili Dimesse. Ricevuto dal direttore cap. De Amicis passava di letto in letto e ebbe per tutti i malati parole di conforto. Lasciava poi per gli ammalati una generosa offerta.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il conte Senatore Antonino di Prampero offrì all'« Ufficio per Notizie alle Famiglie dei Militari » lire 5.

I funebri del tenente Granata

Domenica mattina alle 8.30 ebbe luogo il funebre accompagnamento del tenente Mario Granata, che perdette miseramente la vita nello scontro ciclistico dell'altro giorno.

Il funebre corteo, in forma puramente civile, partì dall'ospedale militare.

Il feretro sul quale posava una bellissima corona, era posto sopra un carro mortuario tirato da due cavalli bianchi. Altre quattro corone erano portate a mano.

Il carro era seguito da un numeroso corteo del quale facevano parte molti ufficiali e un buon numero di borghesi.

L'accompagnamento funebre di Amalia ved. Zuccolo

Ieri mattina la disgraziata donna, rimasta vittima della fatale imprudenza del soldato Bazzini, venne trasportata all'ultima dimora. Dalla casa di Via Buttrio, ove dimorava la defunta, il corteo proseguì fino alla Chiesa del Carmine, e dopo le esequie fino al Cimitero. Vi erano tre corone portate a mano e sul feretro era stata posta la corona inviata dalla madre della vittima. Seguivano il carro di seconda classe alcuni congiunti, molte signore e popolane in gramaglie e una larga rappresentanza di ufficiali e soldati del genio; numerosissime erano le torcie.

I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati:

De Marco Giuseppe fu Giuseppe di anni 39 da Percotto (Pavia) bracciante; frattura della clavicola destra; guaribile in circa un mese.

Sebelini Girolamo di Marco di anni 33, da Rivignano, operato; contusioni escoriali al terzo medio ed al terzo inferiore della gamba sinistra ed alle estremità del braccio sinistro. Guarigione in un diecina di giorni salvo complicazioni.

Offerte pervenute al " Giornale di Udine „

Per l'Assistenza Civile: lire 15 a suggello di una contestazione fra i signori Cogliandolo e Conti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per la fornitura degli indumenti alle truppe
Una circolare dell'on. ministro Barzilai

ROMA, 30. — L'on. ministro Barzilai, nella sua qualità di presidente della Commissione centrale per gli indumenti militari, ha trasmesso ai prefetti una circolare, che contiene le istruzioni circa l'opera richiesta ai comitati locali.

Nella prima parte sono illustrati i criteri generali che informano la iniziativa.

I criteri generali dell'iniziativa

« Per delega di S. E. il Presidente del Consiglio — dice l'on. Ministro — ho assunto la presidenza della Commissione che si propone di alimentare e coordinare le iniziative private, rivolte a fornire indumenti alle truppe. Perchè sia tolto ogni equivoco intorno all'indole ed ai limiti di questa operazione, giova anzitutto ben chiaramente rilevare non essere compito ed intento della Commissione di sostituirsi in qualsiasi misura all'azione dell'amministrazione militare, la quale ha adempiuto e adempie con piena coscienza e larghezza di mezzi, al dobito di provvedere anche alla protezione dell'esercito dai rigori del clima all'avvicinarsi della stagione più cruda. Si tratta, invece, (per tutto ciò che può andare al di là delle previsioni e che oltre il necessario rappresenti un maggior conforto alla vita del campo) di collegare a quell'opera lo sforzo delle energie private, cosicchè ai combattenti giungano i risultati anche a prova dell' interesse e dell'affetto onde sono riconosciuti e ricambiati dalla nazione la devozione e lo spirito di sacrificio.

« Ma sopratutto l'iniziativa che ha prevalente scopo di assistenza sociale è rivolta a completare l'opera riparatrice che il sussidio governativo tende a compiere a vantaggio delle famiglie dei richiamati, gravemente perturbate dalla guerra nella loro situazione economica. Dare ai soldati la fiducia che il paese efficacemente provvede ai bisogni più urgenti per le loro famiglie, significa rafforzare la loro resistenza morale, necessaria quanto l'energia del braccio e la forza delle armi, a proseguire fino all'ultimo con crescente fortuna la giusta guerra.

« Possibilmente a tutte le famiglie lasciate nel bisogno da coloro che combattono per la difesa e la gloria della grande famiglia italiana, deve essere offerto il modo di trarre dal lavoro, che allieverà le asprezze della vita sul campo, i mezzi atti a rendere meno disagiata la loro situazione. E perchè gli intenti umanitari dell'opera non siano paralizzati o frustrati, occorre sia con ogni energia impedita, nella concessione del lavoro, la speculazione degli intermediari, accumulanti ingiusti profitti sui sacrifici del paese ed in pregiudizio dei lavoratori ».

Le commissioni provinciali

La circolare prosegue invitando i prefetti a costituire subito le commissioni provinciali e le sottocommissioni nelle quali dovrà essere data larga rappresentanza all' elemento femminile. Avverte che non debbono essere ostacolate, assorbite le iniziative private già esistenti, ma coordinate dalle commissioni provinciali ai fini che il Governo si è proposti. Neppure dovrà essere ostacolato il lavoro volontario e gratuito, ma la materia prima distribuita gratuitamente dal Governo dovrà essere riserbata al lavoro retribuito.

La circolare fissa poi la misura del premio da corrispondersi a coloro che presenteranno indumenti del tipo prestabilito, purchè confezionati dai presentatori con materia prima di loro proprietà o da essi stessi acquistata; e vi è stabilito di consentire alla Commissione provinciale l'acquisto di materie prime sui luoghi con i fondi che il Governo metterà a disposizione dei prefetti.

I tipi e i prezzi degli indumenti

Vengono infine indicati i tipi di indumenti di cui deve essere subito attivata la produzione e che si limitano per ora ad oggetti di lana come: calze, sciarpe, ventriere, guanti, manichini, ed infine i prezzi massimi e minimi per ciascun indumento confezionato nella seguente misura:

Sciarpe da lire 1.40 a 1.70 — Calze da L. 0.50 a 0.70 — Manichini da L. 0.40 a 0.60 — Ventriere da lire 1.20 a 1.50 — Ginocchiere da lire 0.60 a 0.80 — Guanti da L. 0.70 a L. 0.90

La Commissione centrale si riserva d'inviare alle Commissioni provinciali, su richiesta, un campione tipo di ciascuno degli indumenti da confezionarsi ed i disegni di essi con le misure.

Le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla Commissione centrale per gli indumenti militari, presso il Ministero della guerra. (Stefani)

Le grandi forze militari delle colonie di Australia e dell'Africa

LONDRA, 30. — *Tredici mesi di guerra, lungi dall'avere prodotto segni qualsiasi di stanchezza o diminuzione nelle cifre del reclutamento dell'Impero, tendono piuttosto a dimostrare che inesauribili riserve attendono ancora di essere chiamate alle armi. Dalle ultime statistiche pervenute, la popolazione maschile di Austrialia può suddividersi così: cittadini soldati da 18 a 26 anni raggiungono la cifra di 366 mila; da 18 a 35 anni ascendono a 330 mila, mentre il numero dei mobilizzati da 35 a 60 anni è di 614 mila, cioè un totale di un milione e 310 mila. Dopo che saranno reclutati 100 mila, rimarranno ancora disponibili 596.000 uomini da 18 a 35 anni.*

Dalle ultime cifre fornite, circa il settanta per cento della popolazione è fisicamente atta al servizio militare. Si ritiene approssimativamente che la popolazione maschile dai 18 ai 45 anni ascenda a un milione, e prendendo per base i risultati ottenuti dalla formazione del battaglione di cittadini, 700.000 sarebbero fisicamente idonei al servizio attivo.

Il primo ministro dell' Australia spiega che uno degli obbiettivi del registro nazionale delle riserve degli uomini del paese, era di mettere in luce quali servizi ogni uomo da 17 a 60 anni sarebbe capace di rendere.

La popolazione australiana sembra disporre di mezzi felicissimi per raccogliere fondi a scopo patriottico. In un solo giorno, oltre 700 mila sterline furono raccolte per soccorrere gli australiani feriti, mentre dozzine di altre sottoscrizioni sono aperte a trovare denaro per soccorrere gli alleati in diversi modi.

La situazione nell'Africa Meridionale non è meno brillante, come lo dimostra un dispaccio da Pretoria, dicente che i risultati del reclutamento nell'Africa Meridionale emergono in modo eloquente dal discorso del colonnello Charles Crewe, direttore del reclutamento, che dichiarò che tutte le unità di fanteria erano complete, che quasi tutti i rinforzi necessari si erano ottenuti e che l'artiglieria pesante disponeva di effettivi completi, come altresì l'artiglieria da campagna. (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli
Violenti attacchi degli alleati
Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 26 sera dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli il 27 corr., dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò nella regione di Anafarta, per terra e per mare, la nostra ala destra presso Kiretchlebe e il nostro centro presso Asmakdere. Venne respinto in due punti e subì perdite senza riportare alcun successo.

« Il nemico attaccò il nostro centro per tre volte, ma lo respingemmo. La nostra artiglieria colpì parecchie volte un incrociatore ed un trasporto nemici.

« All'ala destra, presso Ariburnu, il nemico lanciò ripetutamente bombe. La nostra artiglieria danneggiò un trasporto ed un rimorchiatore nemici.

« Presso Sedulbahr, fuoco abituale d'artiglieria e di fanteria.

« Nulla di particolare sulle altre fronti ». (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.59 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.3[illegible] — 11.[illegible] — 19.41 [illegible].
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.[illegible] — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — 18.45.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea [illegible] corpo 7, cent. 5 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**, potente disinfettante detersivo.

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc. «**Cipolline**», Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L, 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Prezzo L. 1.50 il flacone di 35 grani

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

ACETO IGIENICO

per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litre	» 8.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie